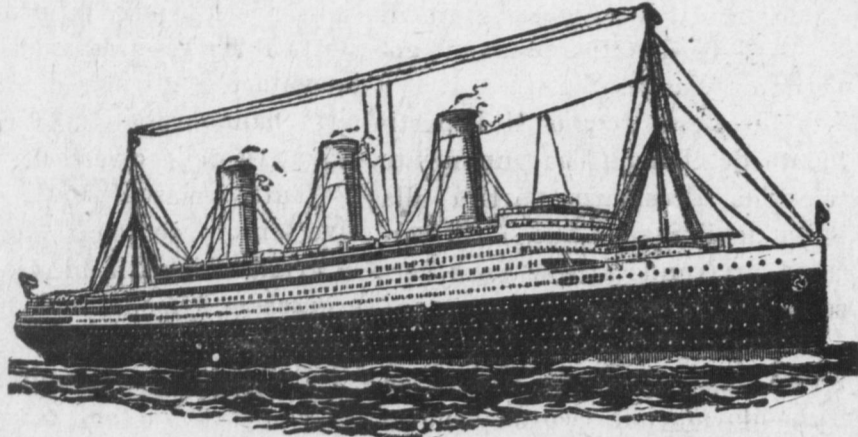


UNA BANCA ESCLUSIVAMENTE COMMERCIALE

CON UN SERVIZIO BANCARIO CHE COPRE TUTTA L'ITALIA

Larghe e ben stabilite connessioni bancarie in Italia, accompagnate da una completa conoscenza delle condizioni finanziarie e commerciali del paese, danno l'opportunità alla **Farmers Bank & Trust Company**, di provvedere un servizio bancario efficace per facilitare le transazioni commerciali e personali che riguardano i due paesi.

Si emettono tratte su qualunque città d'Italia, si eseguono pagamenti per vaglia postale e telegrafico in tutti i comuni del Regno e si accettano depositi per le Casse Postali di Risparmio.



BIGLIETTI DI PASSAGGIO da e per tutti i paesi del mondo e **RATE DI CAMBI** per qualunque moneta, fornite prontamente su richiesta.

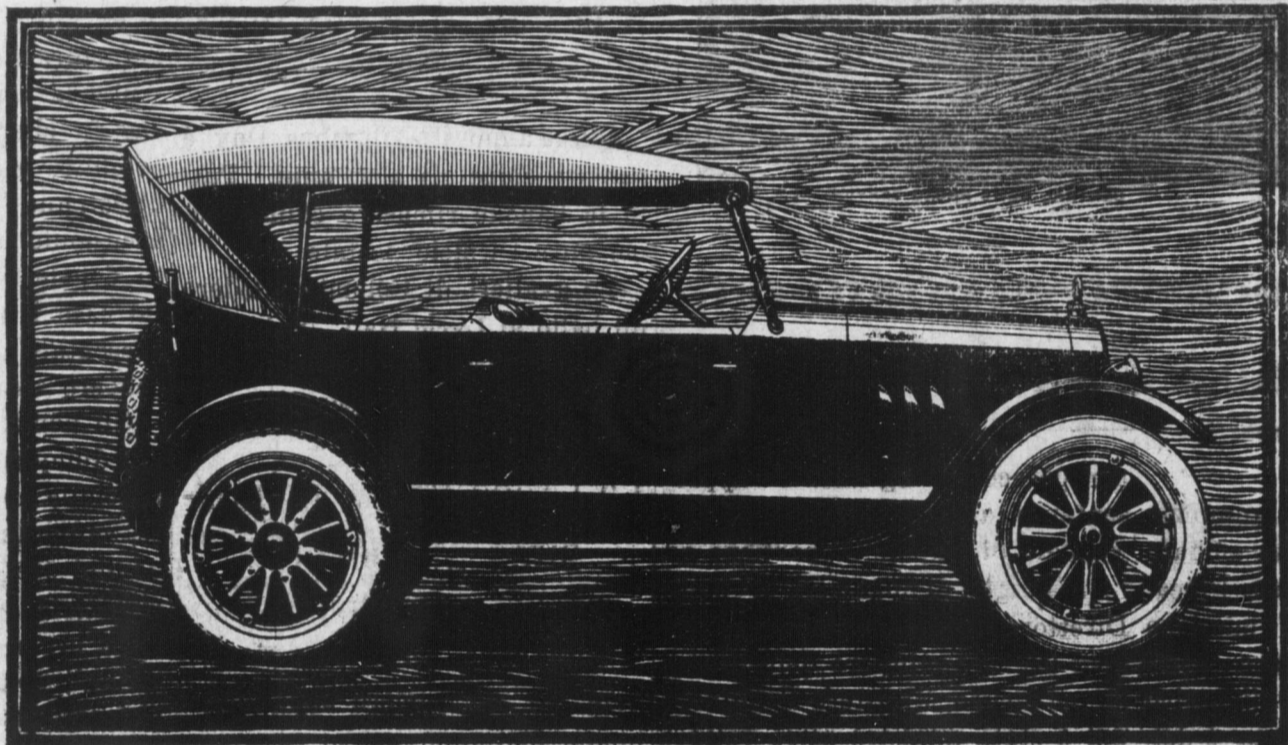
SI ACCETTANO DEPOSITI DA \$1.00 IN SOPRA ALL'INTERESSE DEL 4 PER CENTO

RISERVA OLTRE \$3,000,000.00

FARMERS BANK & TRUST COMPANY

INDIANA, PA.

Cio' che significa avere un'automobile 'Columbia'



Quando vedete un'automobile con questo nome potete essere sicuri che essa è manifatturata interamente con materiale finissimo.

Meccanicamente la Columbia Six funziona eccellentemente.

Le specificazioni ammettono chiaramente a chiunque è familiare con carri a motori, che ogni parte usata nella "COLUMBIA" è di qualità finissima, del migliore materiale che si può comprare e manifatturare.

La superficie e la bellezza, e di un carattere raro, che vanta il primato sin qui ottenuto da pochi costruttori di carrozze a motore.

C. & E. MOTOR COMPANY

INDIANA, PENNA.

Gli Italiani che hanno a cuore le sorti della nostra patria ed il miglioramento morale di essa aiuteranno la diffusione del Patriotismo.

Questo è l'unico giornale italiano della costa come tale il solo esponente dei loro desideri, l'unica voce

che parlando a nome di tutti possa difendere i diritti ed insegnare sempre che se ne presenta l'occasione.

PUBBLICARE UN AVVISO SUL PATRIOTISMO E' COME SEMINARE NEL VOSTRO CAMPO. ESSO VI PORTERA' GRANDI PROFITTI

PER RIDERE

Si fa processo a sei giovanotti accusati di aver cantato notte tempo in una pubblica piazza.

Storditelli, nel suo interrogatorio sostiene di non aver cantato, ma di essersi semplicemente fermato presso il gruppo a sentir cantare.

Escussi i carabinieri, parla, per primo, il pubblico ministero, chiedendo l'ammenda di L. 100 per ciascuno dei convenuti; poi parla l'avvocato difensore; e infine il

pretore rivolge agli imputati la rituale domanda se abbiano nulla da aggiungere.

Subito si alza Storditelli, il quale dice:

—I' osservo 'na cosa sola! 'He' i'ppubbrio ministero, a dammi cento lire, glià 'sagerato a i nun più suttra. 'Nfatti io, 'he gliò girato mezzo mondo e che sono stato ne' più grandi teatri, un n'ho ma' pagato 'na somma hosi arta pe' sentì cantà. E' mi keto.

Il vecchio X al giovanotto che chiede la mano di sua figlia:

—Voi fumate delle sigarette, giovanotto mio?

L'altro confuso:

—Sì tuttavia son disposto a qualunque sacrificio...

—Allora datemene una.

FABBRICHE DI PASTA OCCUPATA DAGLI OPERAI

ROMA—Telegrafano da Torre Annunziata che le fabbriche di pasta di quella città sono cadute di nuovo in potere delle maestranze

IL LINGUAGGIO POLITICO DEI FIORI

"L'onorevole Brunelli, inaugurandosi la XXV legislatura, pose ad ogni deputato socialista un garofano rosso."

Poveri fiori! Oltre che alle dolcissime smanie versairole del trovatore di tutti i tempi, dei poeti elegiaci e dei favoleggiatori, essi vennero scagliati nei vortici delle passioni politiche, quali assertori delle finalità di opposte fazioni.

Una strage di gigli

In un inverno rigidissimo, nel 1831 vennero uccisi dal gelo tutti i gigli dei regali giardini delle Tuileries. Vi fu un giornale legittimista che accusò tosto qualche settario, di aver versato sopra i regali fiori una sostanza corrosiva.

Ma se i gigli furono proscritti dopo il 1830, nel 1915 i liberali francesi videro entrare un altro fiore innocente nella politica e nella opposizione più avanzata. Le viole, che fin ad allora, avevano custodito gelosamente, sotto l'erba, le loro amate profumate, invasero i circoli politici, con il proposito di rovesciare un governo "imposé par les baionnettes étrangères." La Restaurazione lanciò i suoi procuratori generali contro le povere violette, ed esse vennero dichiarate sospette e nemiche dello Stato, e messe sotto la sorveglianza dell'alta polizia. L'ordine più severo venne impartito agli agenti della forza pubblica in Francia, e, specialmente alla gendarmeria reale, di catturare ogni violetta che avesse osato di mostrarsi in luoghi pubblici.

Al tempo del Terrore i vandeani portavano delle viole matronate, come simbolo della loro incrollabile fede monarchica. Questo fiore era stato uno dei fiori preferiti dalla avventurata Maria Antonietta.

La tragica regina era stata rinchiusa nel peggior antro della Conciergerie: fetido e umido.

I fiori di Maria Antonietta

La regina non aveva per abiti che una vecchia vestaglia nera e delle calze, ch'essa toglieva la sera, restando con le gambe nude, per rammentarle ella stessa.

Una donna—il suo nome non è abbastanza noto—una buona e eccellente donna, trovò una felicità e un lusso da offrire a colui ch'era proibito chiamare altrimenti che vedova Capeto.

Madame Richard, portinaia della prigione, le portava ogni giorno dei mazzi di fiori scelti fra quelli ch'essa prediligeva: erano viole matronate, garofani e tuberose, che cangiavano in profumo i putridi miasmi della prigione orrenda.

Madame Richard fu denunciata, arrestata e messa in prigione, ma non si osò procedere più in là, e fu liberata dopo angoscianti giorni di prigione.

Delle rose, come simboli di competizioni tremende, basterà ricordare la Rosa Rossa e la Rosa Bianca d'York e di Lancastro. Di esse diremo incidentalmente ch'ebbero il disprezzo confinato con l'orrore di una regina: Caterina dei Medici, e che il loro profumo faceva cadere in deliquio il cavaliere di Guisa.

Ma ritornando al bolscevizzante garofano rosso, d'onde abbiamo preso lo spunto per questa profumata politica divagazione, diremo che se fu il fiore preferito del gran Coudé, che volle persino coltivarlo sugli

spalti della prigione di Vincennes, dove fu prigioniero, fu, nel Risorgimento, il simbolo della libertà redentrice: libertà vera, fiamma purissima che tutti riscalda e illumina.

Sulla tomba di Lucatelli

Cesare Lucatelli—zio di Luigi Lucatelli, il giornalista eminente scomparso da poco—apparteneva a famiglia romana di patrioti ardenti: perciò assai perseguitata dal governo pontificio. Cesare era considerato come animo indomito, capace di qualunque ardimento per la propria fede e di condurre le cose alle più perigliose conseguenze. La polizia papale perciò lo sorvegliava e anelava il momento di colpirlo.

Nella sommossa grave del settembre del 1861, provocata dalla tracotanza delle truppe francesi tutelatrici in Roma del potere temporale, venne ucciso un carabiniere pontificio, un tal Velluti. Autore dell'omicidio era stato Giacomo Castrucci che però era riuscito a mettersi in salvo. Venne arrestato tra la folla, dai gendarmi. Cesare Lucatelli, e tosto accusato della morte del Velluti. Era innocente. In breve tempo la istruttoria del processo fu compiuta.

Condannato a morte, Roma arse di sdegno.

Il papa negò la grazia che gli venne invocata da monsignor Sagretti, e persino dall'ex-sprella del re di Napoli, Immacolata Pia.

Sull'alba del 21 settembre 1861, Cesare Lucatelli venne condotto all'estremo supplizio in piazza dei Cerchi.

La mattina seguente malgrado la sorveglianza della polizia, fu vista sulla fessura che copriva il mutilato corpo dell'innocente una bandiera tricolore con questa scritta: "W l'Italia! W Vittorio Emanuele." E' tutto intorno garofani rossi.

B. Gutierrez

TRUFFE E DRAMMI TELEFONICI

Una truffa di 100,000 lire, è stata compiuta recentemente a Napoli mediante l'invito telefonico, fatto a nome del banchiere Alhajque, di Roma, da uno sconosciuto telefonante, a quella sede della Banca Italiana di credito e valori, affinché fosse pagato uno chèque per detta somma ad un preteso impiegato del banchiere stesso colà di passaggio.

La telefonata dal Ministero

Il telefono serve spesso da ottimo manutengolo agli intraprendenti truffatori.

Fra i colpi più audaci tentati mediante una telefonata va ricordato quello che nel 1913 per poco non ebbe successo a Monaco presso il Ministero bavarese delle comunicazioni. Un giorno una grande birreria ricevette una telefonata da quel Ministero, il quale pregava di mandare, ad un determinato ufficio del Ministero stesso, diecimila marchi di piccole banconote per il cambio con biglietti grossi. Telefonava un alto impiegato, tale Morar. Il fattorino della birreria, giunto al Ministero avanti alla porta indicata dalla telefonata, udì per caso che il Morar si trovava in viaggio. Chi mai aveva allora telefonato? Aperta la porta dell'ufficio fu trovato, seduto al tavolo, un uomo con occhiali e parrucca: il sedicente Morar! Il truffatore fu smascherato.

Continua a pagina 2

Banca Savings & Trust Co.

d'Indiana, Pa.

Riserve oltre \$3,500,000

una Banca Sicura